

Nell'ambito del ciclo
DIVERSAMENTE ABILI
Esperienze e temi a confronto in biblioteca

Lunedì 9 maggio 2005 – ore 14.30 – Fiera del Libro
I servizi per la disabilità: quale ruolo per le biblioteche?

Incontro promosso da:
Biblioteche civiche torinesi
Associazione italiana biblioteche – Sezione Piemonte

Relazioni dei partecipanti all'incontro

IL CENTRO INFORMAZIONE DISABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TORINO

di Anna Maria Bidoia ... p. 2

DISABILITÀ ED INTEGRAZIONE *di Claudio Foggetti ...p. 7*

IL SETTORE INTEGRAZIONE EDUCATIVA DELLA CITTÀ DI TORINO

di Carla Bonino ... p. 9

RAG@INRETE: UNA COMUNITÀ VIRTUALE PER L'INTEGRAZIONE FRA ADOLESCENTI ABILI E DISABILI *di Elio Tesio ... p. 11*

L'ESPERIENZA DELLA BIBLIOTECA DI COLOGNO MONZESE

di Mariagrazia Targa ... p. 20

BIBLIOTECA DEL SERVIZIO DISABILITÀ *Università degli Studi di Padova ... p. 24*

IL CENTRO INFORMAZIONE DISABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TORINO

di Anna Maria Bidoia

Il **CENTRO INFORMAZIONE DISABILITÀ** nasce dalla proposta di un gruppo di associazioni e la Provincia di Torino - Servizio Solidarietà Sociale per condividere un lavoro di rete e scambio. Il C.I.D. nei suoi quattro anni di attività ha gradatamente ampliato le proprie competenze con lo scopo di dare risposte sempre più efficaci a quanti si rivolgono al Servizio. L'informazione ed il suo reperimento, l'informazione e la sua fruizione, l'informazione come condivisione del sapere e delle conoscenze acquisite; questo è l'impegno perseguito; un piccolo tassello per l'integrazione sociale delle persone disabili che si rivolgono al C.I.D., tutelando attraverso l'informazione sui propri diritti e sui servizi a loro disposizione. Abbracciando e condividendo da sempre idee innovative e collaborazioni, capaci di lasciare un segno tangibile nella società.

Il C.I.D., la cui gestione è affidata alla Cooperativa Sociale ETABETA di Torino, si rivolge alle persone disabili, ai loro familiari e a quanti operano con loro ed offre un servizio di informazione sulla legislazione e la normativa, le attività e i servizi esistenti sul territorio in tema scolastico, sanitario, socio assistenziale, di lavoro, di sport e di tempo libero, ausili e nuove tecnologie, siti internet, banche dati e biblioteche virtuali.

Il Servizio C.I.D. ha attivi due sportelli, uno informativo ed uno informatico, consultabili tramite: consultazione diretta, telefono, e-mail, moduli presenti nel sito internet, fax, DTS.

Le stesse modalità vengono utilizzate nel fornire la risposta.

Il sito internet è stato reso accessibile secondo le disposizioni previste nella L4/2004.

SERVIZI SPECIFICI

Servizio di ponte telefonico

Postazione DTS per consentire la comunicazione tra persone udenti e non udenti.

Consulenza specifica

Su esplicita richiesta il diretto interessato può avvalersi di una prima consulenza gratuita inerente la disabilità, da parte di professionisti in materia: legale, socio – assistenziale eliminazione delle barriere architettoniche.

Contattando il Servizio e relazionando sulla problematica specifica riscontrata, l'utente potrà ricevere un orientamento sulle azioni più opportune da intraprendere successivamente.

Consultazione diretta con interprete L.I.S.

E' a disposizione un'interprete L.I.S., 1 pomeriggio alla settimana dalle 15,00 alle 17,00 presso l'ufficio del C.I.D. e, su appuntamento, per le famiglie degli utenti sordi del Servizio Solidarietà Sociale in occasione di colloqui con insegnanti o professionisti.

Biblioteca

Possibilità di consultazione presso gli uffici del C.I.D. della biblioteca inerente le tematiche della disabilità. Biblioteca con oltre 1000 titoli in catalogo tra cui numerosi in italiano semplice.

Videoteca

Possibilità di visione presso gli uffici del C.I.D. di audiovisivi inerenti le tematiche della disabilità. Videocatalogo con circa 200 titoli di film, opere teatrali e documentari sottotitolati.

Stazione informatica accessibile alle persone non vedenti ed ipovedenti: tastiera e stampante braille, software (screen reader ed ingranditore) specifici.

IL SITO WEB E LO SPORTELLLO ON – LINE

Attraverso il sito **www.provincia.torino.it/cid** contattare dalla propria abitazione o ufficio gli operatori, ricevere informazioni senza dover alzare il telefono o scaricare la modulistica necessaria ai propri bisogni, diventa possibile in tempo reale. Con un semplice click si ha a portata di mouse l'ufficio sul proprio personal computer, avendo la possibilità di usufruire di servizi e informazioni.

Internet permette di ribaltare l'idea comune d'informazione passiva, trasformandola in informazione attiva grazie ai numerosi links e all'interazione tra i servizi disponibili e l'utenza, assicurata da un *Motore di ricerca interno*.

Facilità di navigazione all'interno del sito suddiviso per sezioni tematiche e trasparenza del Servizio sono garantite dalla **Mappa del sito** e dai **Dati**, grazie all'utilizzo di grafici e immagini d'immediata comprensione.

Manifestazioni, iniziative, eventi, comunicati degli Enti promotori e collaboratori si possono consultare grazie ad aggiornamenti settimanali svolti dalla redazione del Centro Informazione Disabilità'.

Le novità legislative, la normativa vigente in materia di disabilità, le procedure per ottenere agevolazioni fiscali trovano la loro collocazione ideale nell'area dedicata alla **Legislazione**.

Infine non viene tralasciata l'esigenza di fare informazione tramite gruppi di discussione e con mezzi alternativi quale la **Versione solo testo**, per chi, non vedente o ipovedente, con il solo ausilio del computer non potrebbe "navigare nel web".

Un'intera sezione del sito è dedicata ai servizi di **sportello on-line**, dove si ha la possibilità di ricevere informazioni o materiali direttamente via e – mail. Il Servizio informativo on - line risulta evidente dalle sezioni **RICHIESTA INFORMATIVA**, (il cui accesso esige una semplice compilazione di form ad hoc, dove i dati richiesti sono soggetti alla legge sulla privacy ed hanno valenza statistica per il Servizio) e **SCARICA MODULISTICA** inerente le agevolazioni.

Servizi interattivi vengono garantiti dalla possibilità di iscriversi ad una **NEWSLETTER** bisettimanale per rimanere costantemente aggiornati e da alcune sezioni del sito come **LIBRO BIANCO** e **NEWS**, che offrono la possibilità di partecipare ad una redazione allargata agli utenti. Infine il Forum evidenzia un nuovo rapporto basato sulla fiducia tra chi raccoglie l'informazione ed i suoi destinatari, grazie

all'utilizzo di uno spazio libero aperto al dialogo ed al confronto tra persone. Accedendo al **FORUM**, si ha la possibilità di partecipare ad una bacheca virtuale e di inserire il proprio messaggio.

ALTRE ATTIVITA'

Il C.I.D. collabora alla divulgazione delle pratiche di Auto Mutuo Aiuto sul territorio provinciale.

Presso il C.I.D. hanno effettuato un periodo di esperienza pratica anche 6 addette agli Sportelli di Informazione Sociale presenti presso le sedi degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali del territorio provinciale.

Gli operatori del C.I.D. hanno fornito consulenze in tema di costruzione di siti internet accessibili nei corsi di formazione organizzati dalla Ditta NETHOUSE.

Il C.I.D. collabora con il Servizio Lavoro per informazioni riguardanti gli inserimenti lavorativi e con l'Ufficio Disabili Sensoriali della Provincia di Torino, oltre che per scambi informativi, per la pubblicazione del Notiziario sulla Disabilità.

Le richieste di informazioni giunte nell'anno 2004 sono state 4110 di cui 428 provenienti da fuori provincia e 2710 dalla città di Torino. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 24%.

Le richieste effettuate da persone con disabilità nel corso dell'anno 2004 sono state 3198, facendo registrare un aumento della fruibilità del servizio, rispetto all'anno precedente, del 27%.

LA PROVINCIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Nel corso del 2004, il C.I.D. è stato insignito di due importanti premi inerenti la Pubblica Amministrazione.

I due riconoscimenti rappresentano esempi di "buone prassi" adottate dalle Amministrazioni Pubbliche, in grado di poter diventare dei modelli da seguire:

- P.A. APERTA 2004 *Premio alle migliori azioni per rendere accessibili le amministrazioni e i servizi ai disabili e alle fasce deboli.*
- CENTO PROGETTI AL SERVIZIO DEI CITTADINI *Segnalazione del sito del C.I.D. all'interno della Banca Dati dei Buoni Esempi (www.buoniesempi.it) curata dal Formez che riguarda le attività di diffusione di buone pratiche.*

“ABILITA IL WEB”

Il 27 Aprile, presso l'Atrio di Palazzo Cisterna in Via Maria Vittoria 12, la Provincia di Torino, in collaborazione con C.E.T.A.D., ha presentato il suo percorso di applicazione della Legge Stanca (Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"), iniziando da quei servizi che più di altri richiedono attenzione: i servizi alla persona e le tematiche sociali.

Il C.E.T.A.D., attraverso un gruppo di lavoro formato da esperti di usabilità e accessibilità e persone disabili ma abili nella navigazione e nell'uso degli ausili, fornirà agli Enti gestori e alle ASL del territorio della Provincia di Torino un servizio di consulenza on line su come realizzare o rendere accessibile e usabile il proprio sito Internet.

La Provincia di Torino sta lavorando, infatti, per l'accessibilità totale del suo "sito" affinché la "rete" diventi sempre più un luogo dove tutti possano navigare in libertà, senza barriere. (www.abilitaweb.org).

PROGETTO “EARGAMES”

Il 28 aprile 2004 si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto “EARGAMES”, realizzato dalla Fondazione ASPHI, in collaborazione con la Fondazione CRT e la Provincia di Torino. E’ un progetto di **“screening audiologico”** effettuato, attraverso dei gradevoli videogiochi, su bambini delle scuole materne e elementari del Piemonte e della Valle d’Aosta. Permette di operare con la piena collaborazione degli alunni, con un drastico contenimento delle spese di attuazione ed una ampia copertura dei soggetti interessati, evidenziando i soggetti potenzialmente affetti da ipoacusia in modo da indirizzarli tempestivamente verso cure appropriate.

L’HO DIPINTO CON... 2004

Dal 9 al 14 settembre ha avuto luogo la manifestazione, giunta ormai alla decima edizione, articolata in tre eventi: mostra, convegno, asta – dove sono stati presentati i lavori (di pittura, ma non solo) nati dalla collaborazione e dal dialogo creativo tra artisti e persone con handicap.

All’interno della manifestazione “L’Ho dipinto con ..” è stato organizzato il convegno: "ARTE PLURALE"

Arte, educazione, terapia, abilità e disabilità: uno scambio attivo, una riflessione sui significati dell’evento artistico.

A chiusura delle manifestazioni si è tenuta l’ormai consueta ASTA dei lavori, presso ANTICO TEATRO, Via San Marino 10, Torino.

Il C.I.D. ha collaborato, come nelle scorse edizioni, alla pubblicazione del catalogo, alla diffusione dell’evento, nella composizione della giuria (AnnaMaria Bidoia) e nella trascrizione degli atti del convegno (Claudia Vergano).

ABILITY 2004

Nell’ambito delle attività di comunicazione sulla tematica della disabilità, la Provincia di Torino con il Servizio Lavoro e il Servizio Solidarietà Sociale, anche quest’anno ha partecipato al Salone “Ability-Tecn-Help”, tenutosi presso il Lingotto dal 3 al 5 dicembre. L’Assessorato alla Solidarietà Sociale ha ospitato nel suo stand l’associazione no profit C.O.S.M.O. (un’Associazione di cosmonauti non governativa che svolge ricerche scientifiche per l’applicazione delle tecnologie usate nei voli spaziali al mondo della disabilità) con il proprio laboratorio microgravitazionale, un simulatore di capsula spaziale. Ha avuto luogo, in questa occasione, una selezione di persone diversamente abili che parteciperanno al programma di terra **SpaceLand**, la [Prima spedizione popolare in assenza di gravità](#). Sono state effettuate delle riprese per il programma televisivo su RAI 3 “GAIA – Il Pianeta che Vive” , che andranno in onda il sabato sera nel mese di aprile e maggio 2005.

MOSTRA FOTOGRAFICA “COME ACQUA”

La mostra fotografica sul tema “acqua” realizzata, in collaborazione con l’Associazione Maschera VIVA, da un gruppo di 15 ragazzi sordi durante un laboratorio di percezione visiva, tenutosi negli anni 2000 – 2001, nel mese di giugno 2004 è stata richiesta per una manifestazione scolastica nei pressi di Ivrea e in ottobre è stata allestita presso la sede di PRACATINAT, durante un corso di formazione per insegnanti.

E’ stata richiesta anche da un bar di Parigi, gestito da persone sorde, il “Café Signes”.

PARALIMPIADI 2006

Il C.I.D. partecipa ai gruppi di lavoro che si stanno attivando in vista delle Paralimpiadi che si svolgeranno nel 2006, e che coinvolgono Enti e Istituzioni che operano nel territorio (monitoraggio e predisposizione di strutture di accoglienza adeguate, creazione di itinerari agevolati ecc.). Nell'ambito di tale progetto, la Provincia predispone il monitoraggio sull'accessibilità degli uffici pubblici del territorio provinciale, collaborando in tal modo a costruire una banca dati generale sull'accessibilità.

In questo stesso ambito ed in sinergia, il C.I.D. partecipa al programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Alcotra Italia-Francia 2000-2006 come partner nel progetto transfrontaliero “**UNA MONTAGNA PER TUTTI**”, promosso dalla Comunità Montana Val Sangone, per l'accessibilità e la fruibilità del territorio montano.

SERVIZIO Solidarietà Sociale

UFFICIO Formazione Interna e Informazione

REFERENTE AnnaMaria BIDOIA

COLLABORATORI Paola DI BENEDETTO, Claudia VERGANO, Rosanna PARADISO, per la Coop. EtaBeta: Gianmauro BRONDELLO, Michelangelo CANALIS, Pierangelo CARDIA

C.I.D. Centro Informazione Disabilità

c.so G. Lanza, 75 - 10131 – Torino

tel. 011 861-3141/3143/3281

fax 011 660 4395

dts 011 861 3132

sms 349 85 99 341

e-mail: cid@provincia.torino.it

www.provincia.torino.it/cid

DISABILITÀ ED INTEGRAZIONE

di Claudio Foggetti

Sistema formale ed Architettura strategica

Recupero del gap normativo.

Applicazione più puntuale del quadro di indirizzo Nazionale - Regionale.

Sviluppo dei sistemi di cooperazione pubblico - privato.

Com'è organizzata la Città di Torino, quali sono le linee d'indirizzo e le gerarchie di priorità.

Approccio ai processi di trasformazione di un Sistema di Welfare orientato alla cittadinanza attiva e all'empowerment.

I numeri hanno importanza.

Interventi Diurni.

Interventi Residenziali.

Interventi a sostegno della domiciliarità.

Le liste di attesa.

Quadro di Sintesi sui macro-dati di sistema su:

Servizi / Presidi.

Utenti.

Spesa.

Il Portfolio dell'offerta

Le tipologie dei servizi e loro finalità.

Quantità significa anche qualità?

La necessità di diversificazione per distinguere ed integrare la dimensione plastica della domanda, con una strategia plastica dell'offerta.

Le azioni a sostegno

I trasporti e mobilità.

Il motore di ricerca.

Le relazioni di aiuto.

Iniziative / progetti piccoli che sono diventati grandi, dei quali poco si parla, pochi conoscono, ma che fanno qualità!

La Ricerca – Lo Sviluppo – L'Innovazione

I Centri di Eccellenza.

La ricerca azione.

La formazione continua.

Le nuove tecnologie.

Montare, smontare, provare e riprovare.

La spinta vitale della ricerca, dell'innovazione.

Un Ente moderno non è mai intimidito dal cambiamento, non lo subisce, lo interpreta, lo provoca.

La standardizzazione

Le buone idee diventano garanzie.

Il governo delle complessità.

Inseguire i fenomeni.

Anticipare la domanda.

Condizionare gli atteggiamenti.

Le buone idee sono tali quando servono a molti.

Il rigore della ricerca e dell'approfondimento, si confrontano, presto o tardi, con le capacità di cambiare, innovare, reggendo il confronto. Misurandosi con la critica.

Il rapporto con le risorse

Bastano, non bastano.

Le sfide dell'appropriatezza.

I soldi, gli uomini, le attrezzature, non bastano mai.

Ma se le risorse fossero illimitate, tutti i problemi sarebbero risolti?

E' solo una questione di quantità?

La sfida è sui contenuti, l'appropriatezza, il benchmark.

Le responsabilità

Collettive.

Individuali.

La riduzione delle abilità (la disabilità) è un destino, un appuntamento inderogabile.

I sistemi della socialità:

Le imprese.

Il mercato.

La cultura.

Le relazioni.

L'educazione.

Quanto contribuiscono per la loro parte?

E poi ancora, Il singolo, il cittadino, il giovane che diventerà anziano, quanto contribuiscono nell'assumersi le proprie responsabilità con il proprio destino.

E' sempre tutto una fatalità?

In ultima analisi, un sistema "indifferente" non fa il Welfare.

Fa i costi e le spese.

Impoverisce!

Il Welfare è anche il sistema delle responsabilità.

IL SETTORE INTEGRAZIONE EDUCATIVA DELLA CITTÀ DI TORINO

di Carla Bonino

Il Settore Integrazione Educativa ha come propria finalità principale il sostegno all'integrazione scolastica di minori che per vari motivi si trovano in situazione di difficoltà (bambini con disabilità, stranieri o a rischio di dispersione scolastica).

I servizi ed i progetti messi in campo sono numerosi e vari, nel tentativo di rispondere a bisogni tra loro spesso assai differenziati, anche all'interno dello stesso ambito d'intervento.

Ad esempio le disabilità, nella loro varietà e diversità, possono richiedere alcuni interventi simili (assistenza specialistica nelle scuole, soggiorni e attività estive, attività di sensibilizzazione della popolazione verso le problematiche dell'handicap, ecc.) ed interventi differenziati sulla base del deficit e dei bisogni che da esso scaturiscono. Di qui una serie di servizi come i Cesm, i Centri di documentazione per non vedenti ed audiolesi ecc.

Lo stesso discorso può valere per i bambini stranieri accomunati certamente dall'esigenza di apprendere la lingua italiana e d'integrarsi nel percorso scolastico, ma assai diversi nei loro percorsi di vita.

Gli interventi che scuola ed enti locali mettono in campo devono tener conto di queste diversità, poiché un servizio che non sia in grado di cogliere le differenze e le storie personali rischia di tradursi facilmente in un servizio inutile.

A livello di scuola, come a livello dei singoli servizi offerti dall'Amministrazione comunale, si devono, quindi coniugare l'attenzione all'inclusione e all'integrazione sociale di tutti con l'attenzione alle esigenze specifiche di ciascuno.

Non è un percorso semplice; spesso nella scuola italiana l'impostazione pedagogica, giustamente centrata sull'inserimento di tutti (fatto che anche a livello europeo è oggi riconosciuto come merito significativo del nostro paese), ha finito per lasciare in ombra i bisogni speciali di ciascuno.

Il fatto che la Città, in tutti i suoi servizi e progetti (dai servizi educativi a quelli per i giovani, dalle biblioteche alle ludoteche, dagli interventi di edilizia agli eventi culturali..) ponga attenzione alle diversità può essere un aiuto notevole anche al mondo della scuola affinché l'integrazione di tutti sia reale e concreta poiché in questi servizi la scuola può trovare linfa per le proprie attività.

Soprattutto ritengo che sia essenziale che si crei comunicazione ed integrazione tra i Servizi perché questa è l'unica strada che ci può portare ad offrire una reale molteplicità di risposte.

Come diceva Don Milani nel suo famoso libro *Lettera ad una professoressa* il significato vero della parola "politica" è "uscirne tutti insieme" assicurando a ciascuno la possibilità di attuare il proprio percorso di vita.

Con questo spirito il Settore ricerca ed offre la propria collaborazione agli altri servizi comunali che, rivolgendosi a tutti i cittadini, dimostrano, però, attenzione anche alle esigenze di gruppi con particolari difficoltà.

In particolare la mia collega presenterà in questa sede, come esempio del nostro modo di lavorare, quanto stiamo facendo nell'ambito dei servizi ai non vedenti sia a livello di Centro di Documentazione sia nell'interazione con associazioni, enti vari e scuole.

RAG@INRETE

UNA COMUNITÀ VIRTUALE PER L'INTEGRAZIONE

FRA ADOLESCENTI ABILI E DISABILI

di Elio Tesio

Presentazione	<p>Rag@inRete è un sito Internet (www.rag@inrete.org) nato nel 2000 come spazio on-line di <i>comunicazione e integrazione</i> fra adolescenti abili e disabili (motori, sensoriali o intellettivi, con la capacità di comprendere e produrre un testo scritto), con un'età compresa tra 11-17 anni.</p> <p>E' caratterizzato dalla presenza di mediatori adulti, gli psicologi di Mediateca <i>Area Onlus</i>, che partecipano alle comunicazioni e alle attività del sito offrendo uno spazio di ascolto e confronto. E' strutturato come una piazza virtuale in cui i ragazzi possono incontrarsi, esprimere le loro opinioni e confrontare i loro interessi, sia con i coetanei che con adulti.</p>
AREA Onlus ¹	<p>Nasce all'interno di una organizzazione di volontariato, <i>Area Onlus di Torino</i>, che si occupa istituzionalmente di persone disabili. Le attività riabilitative proposte da Area hanno sempre avuto come punto centrale l'attenzione al contesto relazionale familiare e alle dinamiche emotive che favoriscono il mantenimento di una qualità di vita accettabile ai disabili e alle persone che vivono con essi. Uno dei servizi più conosciuti di Area, per estensione e durata, è <i>Mediateca</i>, che ha offerto fin dall'inizio un'attività informativa alle famiglie, ai disabili, alle scuole e ai riabilitatori sull'impiego delle tecnologie informatiche anche attraverso la rete. Il servizio informativo on line <i>Mediateca web</i> – www.areato.org, è molto consultato ed ha oltre due milioni e mezzo di utenti annuali.</p>
Comunicazione in differita	

¹ Area è un'associazione Onlus che dal 1982 si occupa di disabili ponendo particolare attenzione alla qualità di vita della persona disabile e della sua famiglia.

Area onlus *interviene* a favore delle **famiglie con minori disabili** residenti nell'area metropolitana di Torino. L'associazione si inserisce nel panorama delle organizzazioni non profit per due caratteristiche peculiari:

- la *concezione trasversale* della disabilità centrata sulla persona:
 - l'associazione offre attività articolate per soggetti disabili con quadri diagnostici eterogenei
 - circoscrive il suo intervento nella fascia evolutiva 0-18 anni;
 - pone l'accento sull'individuo nella sua interezza, sul tessuto delle sue relazioni familiari e sociali e sulla loro qualità, non sulla menomazione;
- La focalizzazione degli *interventi sul sistema familiare del disabile* in base al presupposto che la qualità della vita di quest'ultimo sia fortemente correlata con la qualità delle relazioni con le persone che vivono con lui e di lui si occupano.

Lo sfondo integratore, e **obiettivo generale**, dei tre dipartimenti in cui si articola l'Area, **Filo Rosso, Mediateca, Che fare**, può essere così sintetizzato:

- contribuire ad elaborare il trauma della disabilità
- accompagnare la crescita del minore disabile verso un'identità integrata e non scissa,
- sostenere l'esercizio delle funzioni genitoriali svincolandole dalla sola 'cura' al disabile,
- proporre ai diversi componenti della famiglia aree di autonomia, di *comunicazione* e di espressione di sé,
- recuperare spazi relazionali familiari non attraversati dalla dicotomia abile/disabile, per consentire benessere psicologico;
- restituire futuro e progettualità alle famiglie

Adolescente disabile e autonomia	<p>Rag@inrete è un servizio innovativo per gli adolescenti, servizio paragonabile sia ad un centro di aggregazione sia ad un centro di ascolto, con la differenza che i ragazzi si incontrano in un luogo “virtuale” e che le <i>relazioni</i> instaurate non sono dirette, ma filtrate da un nickname e <i>mediate</i> da una redazione. Tutte le comunicazioni avvengono in <i>differita</i>: non si tratta, dunque, di una “chat-room” nella quale le comunicazioni procedono in tempo reale e senza controllo, ma di un forum di discussione. Tra invio e ricezione del messaggio intercorrono da uno a tre giorni, per dare la possibilità ai redattori del sito di svolgere la funzione di mediatori e supervisor. Tutti i messaggi, infatti, sono letti e filtrati dalla redazione e si introduce nella comunicazione la dimensione della <i>temporalità</i>, ossia il <i>differimento</i> della risposta, per favorire una maggiore elaborazione dei messaggi e stimolare il pensiero. Il mondo infantile è caratterizzato dalla regola del “tutto e subito”, dall'intolleranza verso ciò che non soddisfa immediatamente le proprie richieste; l'adolescente, invece, deve imparare a gestire il tempo dell'attesa, saper aspettare il momento opportuno per realizzare i propri desideri. Aiutare a capire il tempo dell'attesa non è ‘tempo perso’, ma opportunità di riflessione, di attivazione della funzione riflessiva.</p>
Perché internet	
Obiettivi e finalità	
Autonomia	<p>L'adolescenza è un periodo evolutivo in cui aumenta la necessità di trovare conferma e sostegno al di fuori della cerchia familiare e i ragazzi disabili, a causa della maggiore dipendenza fisica e psicologica dalle figure di riferimento, hanno ridotti spazi di <i>autonomia</i>. Rag@inRete mette loro a disposizione uno spazio per favorire le relazioni con i coetanei, senza rinunciare alla funzione regolativa dell'adulto.</p>
Spazio privato del sé	
Relazioni interpersonali	<p>La scelta di <i>Internet</i> come veicolo di comunicazione è stata dettata dalle caratteristiche e dalle potenzialità che questo mezzo possiede per la facilitazione delle interazioni, pensando in particolare ai ragazzi disabili, che, grazie alla rete, possono incontrarsi senza dipendere dagli accompagnatori. Uno spazio virtuale inoltre può consentire soprattutto ai ragazzi disabili una agevolazione alla propria autonomia permettendo loro di instaurare relazioni non condizionate dalla propria disabilità, usufruendo di uno spazio virtuale, ma autentico per confrontarsi con il gruppo dei pari, esperienza che spesso è loro preclusa. Internet permette, infatti, ai ragazzi disabili di dialogare con i coetanei anche senza muoversi da casa o dover parlare, facilitando così l'integrazione e il confronto col gruppo dei pari e contribuendo di conseguenza a vincere la solitudine e l'isolamento che spesso li accompagna.</p>
Piazza virtuale	<p>La finalità di Rag@inRete, fin dalla sua nascita, è quella di favorire <i>l'integrazione</i> degli adolescenti disabili con i coetanei abili, creando un ponte comunicativo fra loro, e di sensibilizzare tutti gli adolescenti iscritti al <i>tema della disabilità</i>. Il progetto si pone, in particolare, questi obiettivi:</p>
Gruppo dei pari	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>fornire spazi di autonomia comunicativa e relazionale.</i>
Comunità culturale	<p>Rag@inrete è uno strumento per i ragazzi che parte dall'esigenza dei ragazzi abili e disabili di costruirsi uno “spazio privato del sé”: un luogo privato per stare con sé e con gli altri, un'area di intimità e di autonomia affettiva fondamentale nell'età adolescenziale, spesso negata agli adolescenti disabili, i quali, quotidianamente immersi in relazioni di dipendenza che li legano</p>
I mediatori	

ai propri genitori e alle figure che si “occupano” di loro, sperimentano costantemente spazi troppo riempiti di cure, terapie, sollecitazioni, sostegni, appoggi... una sovrabbondanza che impedisce l'espressione della persona e la sperimentazione di momenti di privatezza, di sé con sé.

2. *favorire le relazioni interpersonali tra coetanei, fondate su propri interessi, desideri e hobby.*

Scrittura e espressione di sé Rag@inRete è una “piazza virtuale” dove i ragazzi possono incontrare il gruppo di amici un po’ come in una piazza di paese, confrontarsi con i coetanei, sperimentarsi nella relazione con l’altro, fare esperienza di *buone relazioni*, nella speranza che diventino ricordo positivo e veicolo verso nuovi incontri nella quotidianità.

Netiquette Attribuendo importanza alla maturazione del senso del noi e al senso di appartenenza ad un gruppo per la formazione del sé e ponendo l'accento sui concetti di accoglienza e di ascolto, Rag@inRete offre la possibilità di sentirsi parte del *gruppo dei pari*, di sperimentare il senso d'appartenenza ad una comunità, una comunità culturale, che racchiude ricordi, consuetudini e racconti, memorie comuni e condivisibili. La storia di questa comunità, assume, infatti, la fisionomia di una *comunità gruppale virtuale*.

Trasgressione delle regole I ‘mediatori’ della redazione si propongono come *facilitatori* dell'incontro con l'altro, come *ponte* verso l'altro, senza invadere lo spazio privato dell'adolescente. L'obiettivo è quello di permettere agli adolescenti disabili di interagire “mettendo in gioco” i propri aspetti *adolescenti*, di confrontarsi sui temi legati all’*“essere adolescenti”* e non solo all’*“essere disabili”* e di consentire loro di costruire relazioni con gli altri non incentrate sulla disabilità e sulla mancanza. Naturalmente, è anche un luogo in cui la disabilità può essere narrata, dove ci sono adulti pronti a raccogliere la sofferenza che emerge, a mediare le comunicazioni.

3. *offrire spazi guidati di espressione di sé attraverso esperienze di scrittura creativa.*

Età Il sito è implicitamente anche uno strumento didattico: il ragazzo che si esprime impara a narrarsi e al tempo stesso rivaluta la scrittura come strumento fondamentale per raccontarsi. Il sito offre ai ragazzi una “palestra di scrittura” che diventa per loro strumento di espressione, di contenimento e di elaborazione delle proprie esperienze emotive-cognitive. Al momento dell'iscrizione viene sottoscritta anche una *netiquette*, il galateo del sito, nei confronti della quale i ragazzi si impegnano. Le regole hanno lo scopo di tutelare i ragazzi da messaggi con contenuti non adatti (razzismo, pornografia, violenza) e di evitare che intrusi utilizzino il sito.

Separazione Regole *La trasgressione delle regole* diventa l'occasione per discutere insieme ai ragazzi sulle ragioni che inducono a tali comportamenti. La proposta di confronto sulle regole rappresenta una preziosa occasione per instaurare una relazione di fiducia e per favorire uno spazio di espressione e comunicazione. L'apertura al confronto sulla violazione della netiquette diventa, quindi, uno degli strumenti facilitanti la relazione nonché contenitore delle richieste implicite nelle violazioni stesse.

La regola principale riguarda il limite di età: il sito è riservato ai ragazzi abili e disabili con *età compresa fra gli 11 e i 16 anni*; al compimento del 17° anno i rag@ vengono “congedati” ufficialmente dal sito con una lettera inviata dalla redazione.

Il momento del saluto è un momento difficile ma rappresenta un momento imprescindibile: *il processo di separazione* è un elemento fondamentale per ogni percorso di crescita, e la separazione dal sito viene a collocarsi, quindi, in questo percorso di acquisizione della capacità di separarsi, di accettare ed elaborare la fine di un'esperienza, di accettare di diventare individui. E' comprensibile, tuttavia, che sarebbe crudele stimolare la nascita di nuove amicizie e poi impedirne la prosecuzione al momento di lasciare il sito, per cui è prevista la possibilità di

scambiare l'indirizzo e-mail con i "rag@ del cuore", cioè i rag@ con i quali si è stabilita una forte relazione d'amicizia che si desidera continuare nel tempo.

La **netiquette** del sito è suddivisa in:

"☺ Cose che puoi fare":

- Struttura del sito
- accedere al sito (presentandoti con un nick-name) se hai un'età compresa tra gli 11 e i 16 anni
 - inviare messaggi privati ai rag@ o ai mediatori
 - scrivere alla redazione per dare consigli e opinioni sul sito
 - inviare materiale da pubblicare sul bachecone

"☹ Cose che non puoi fare"

- Messengeria privata
- trasmettere i tuoi dati personali (nome, cognome, n° di telefono, indirizzo postale, indirizzo e mail) che potrebbero permettere la tua identificazione
 - dare appuntamento agli altri raga in luoghi (reali o virtuali) esterni al sito
 - usare un linguaggio scurrile ed offensivo
 - ridicolizzare chi è diverso da te (minoranze religiose, etniche, persone disabili ecc.) o chi esprime opinioni che non condividi)
 - cedere a qualcuno la tua pass-word (nemmeno all'amica/o del cuore)

"(!) Sanzioni"

La violazione ripetuta delle regole comporta l'allontanamento dal sito.

- cartellino giallo: ammonizione
- cartellino rosso: espulsione

Il sito è strutturato in tre sezioni:

- Forum
- a. MESSAGGERIA PRIVATA, dove i ragazzi dialogano con coetanei e/o adulti (i mediatori del sito)
 - b. FORUM, nei quali affrontano temi specifici (Accessibili solo agli iscritti, si accede inserendo nickname e password)
 - c. BACHECONE, la "vetrina del sito" (accessibile anche ai non iscritti).

La **messaggeria privata** è lo spazio privato dei ragazzi, dove si svolgono i dialoghi più intimi. È lo spazio che i ragazzi usano per le richieste di ascolto e come canale per creare relazioni privilegiate sia con i coetanei che con gli adulti. I contenuti sono i grandi temi dell'adolescenza, gli stessi dei forum (amicizia, amore, rapporto con i genitori, tempo libero...), ma qui vengono portati avanti in un colloquio individuale molto più approfondito e raccolto.

I ragazzi sono suddivisi in tre gruppi a seconda della fascia d'età a cui appartengono (*Junior* 11-12 anni, *Kid* 13-14 anni, *Senior* 15-17 anni) e possono scegliere a chi scrivere andando a cercare negli elenchi alfabetici un destinatario in particolare, o leggere la propria posta privata e rispondere ai messaggi ricevuti dagli altri.

I **forum** sono i luoghi in cui i ragazzi si incontrano, come gruppo, per discutere a proposito di specifici argomenti; ogni forum permette al "rag@" di mostrarsi in modo differente e di esprimere parti diverse del Sé.

Poetando e scrivendo, stanza della poesia e della narrazione suddivisa in *tre sottoforum*:

- *Fraasi mitiche e fraasi del cuore, dediche e...*
- *Scrivere in versi... l'angolo della poesia*
- *Scriviamo due righe insieme*

Bachecone

Si bisbiglia che, angolo delle confidenze relative alle relazioni interpersonali:

- *Gli adulti... ma che invenzione!?!*
- *Segreti di cuore*

- *Storie di amici...e nemici*
- *Addio rag@inrete...è tempo di salutarci*
- *A domanda rispondo*

A mia immagine, area del rapporto con se stessi e la crescita:

- *Essere o non essere...questa è l'adolescenza*
- *Nessuno è perfetto: io ad esempio...*
- *Quando mi sento un po' "così"...*
- *Navigando nel futuro...*
- *Mode e stili per noi rag@*

Considerazioni
Attuali e obiettivi
futuri

Interessi e opinioni, area in cui si possono condividere e confrontare le idee:

- *Note sparse: le parole delle canzoni ci dicono che...*
- *Per tutti i gusti*
- *Ultim'ora: la nostra voce sui temi di attualità*
- *Cineforum... e dintorni*

Laboratori

- *Leggendo... le rag@letture*

Il bachecone è uno spazio gestito dai mediatori, accessibile anche ai non iscritti, in cui ogni mese vengono pubblicati messaggi significativi e materiale inviato appositamente dai ragazzi (disegni, poesie, recensioni...):

Biblioteche

- *News dalla redazione*
- *Rag@ productions*

Sospensione del
sito

- *La poesia del mese*
- *Il messaggio scelto dalla Red@zione*
- *NonSoloLibri.*

In vista della riapertura del sito, si stanno mettendo a punto le *modifiche tecniche e organizzative* alla vecchia versione, in particolare per favorire l'accesso ad un maggior numero di ragazzi disabili e una più precisa individuazione degli stessi.

Per facilitare l'accesso agli adolescenti disabili si darà, inoltre, l'avvio a *laboratori ciclici* in cui i ragazzi saranno aiutati ad entrare nella piazza virtuale di Rag@inRete e ad interagire con gli altri adolescenti presenti nel sito.

L'obiettivo dei laboratori è di fornire loro gli strumenti per poter poi accedere autonomamente alla piazza virtuale di Rag@inRete e, più in generale, al mondo di Internet: in tal modo i ragazzi sperimentano ed apprendono la comunicazione on-line accompagnati dai mediatori dell'équipe.

Si tratta di un accompagnamento verso l'autonomia, rivolto sia ai ragazzi che concludono altri percorsi di Mediateca: le *Consulenze individuali* e il *percorso di gruppo di Giocabile*, sia a ragazzi provenienti da altri enti, associazioni e strutture.

Recentemente sono stati avviati contatti con la Biblioteca Civica di Torino per una collaborazione nell'iniziativa ed attivare laboratori Rag@inRete utilizzando le postazioni Internet presenti nelle strutture bibliotecarie e avvalendosi della collaborazione degli operatori delle singole biblioteche.

Nel dicembre del 2002 il sito è stato sospeso per mancanza di finanziamenti e dall'inizio del 2003 è in corso la stesura di un libro che racconta l'esperienza triennale di Rag@inRete, la storia e le attività del sito, con particolare attenzione alle tematiche attinenti alla *disabilità* e all'*attraversamento della fase adolescenziale* principalmente per i ragazzi disabili e ne rileva il valore e l'unicità rispetto ad altri siti.

ESEMPI DI DIALOGHI E MESSAGGI

FORUM: NOTE SPARSE

Mittente: LaRed@DelSito

Titolo: diversità ed uguaglianza

Tempo fa Gattina aveva chiesto ad Ursus di aiutarla a comprendere le parole di una canzone intitolata "Handicap and Equality" dei Van Der Graaf Generator. Lasciamo la parola a Gattina, se vuole, per dirci qualcosa di questo gruppo, mentre nel frattempo vorremmo pubblicare la traduzione di questo testo che Ursus ci ha regalato prima di prendersi un periodo di riflessione (...). La canzone è di qualche anno fa, ma ci sembra ancora molto attuale: parla di diversità, di differenza che segna il corpo, di diversità fisica che impedisce di vivere alcuni aspetti della vita, ma che non toglie all'individuo il valore che ha in quanto persona... Una differenza che a volte spaventa al punto da farci diventare in-differenti... è capitato a tutti che l'incontro con una persona disabile ci creasse imbarazzo, timore di non comportarsi nel modo giusto, paura di chiedere "come stai?". I temi trattati sono molto "toccanti" e ci piacerebbe partire da qualche frase che vi colpisce per confrontare i nostri pensieri, emozioni e tutto ciò che queste parole vi fanno "risuonare dentro".

Handicap and equality

Tutti gli uomini nascono uguali, al momento del loro arrivo:

guarda le membra ed i sensi che ci servono per sopravvivere.

Ma alcuni arrivano sordi, ciechi, alcuni hanno il cervello danneggiato, ricordano costantemente ai genitori che non giocheranno mai ai normali giochi dei bambini.

Probabilmente non saranno mai normali, ma sono lo stesso persone.

Se Cristo fosse nato con dei difetti per completare il piano del padre,

sarebbe stato facilmente accettato per come Dio ha fatto l'uomo,

o i valori umani si alterano in un corpo paralizzato?

Benché la lingua e le dita esitano, li chiudiamo fuori, li zittiamo,

chiudiamo il caso sussurrando: "che peccato".

Questo è il modo in cui li allontaniamo.

Molti di noi sono fortunati, senza incidenti alla nascita,

ma le vittime condividono il nostro diritto all'eredità della terra.

Tutti i loro grugniti, i loro ceppi, i loro tumori, le loro eterne sedie a rotelle,

siamo noi i mostri, siamo noi quelli disumani se chiudiamo gli occhi e ci giriamo, pretendendo che, se facciamo così, loro non ci saranno più.

Loro, invece, li devono affrontare, così dobbiamo fare anche noi.

Loro devono continuare a vivere con tutto questo in un mondo che dovremmo, presumibilmente, condividere.

Per ora pubblichiamo la traduzione della canzone, dandoci appuntamento nei prossimi messaggi per una discussione a chi (Raga e Mediatori) desidera dire la sua.

* * *

FORUM: A MIA IMMAGINE

Mittente: Lalli

Oggetto...

(...) IO SPESSO VADO A CORRENTE ALTERNATA E QUANDO MI PRENDONO I MOMENTI "NO" DIVENTA TUTTO UN BEL GROVIGLIO E ALLA FINE STO MALE E NON RIESCO A CAPIRE PERCHE' STIA MALE MA HO SOLO LA FORZA PER LAMENTARMI DI PIU' QUESTI ATTACCHI MI VENGONO QUANDO STO DA SOLA A CASA QUANDO DEVO STUDIARE E QUANDO IN GENERE NON MI SENTO UN GRAN CHE E LA COSA E' LEGATA AL MIO TONO MUSCOLARE E A DELLE CURE CHE FACCI, PER FAVORE DIVENTIAMO AMICI COSI' CI PENSO DI MENO

Mittente: Fanny

Oggetto:

Capisco benissimo il tuo stato d'animo: questi sn gli effetti dell'adolescenza; io sn convinta ke in questo periodo abbiamo solo bisogno d'amic ke c possano capire xkè siamo tutti nella stessa situazione...c'è ki soffre d + e ki d - ma prima o poi qlcuno riflette e comincia a fars interrogativ e nn riesce a dars delle risp definite e il suo morale cade sotto il terreno. M sento ank'io così: cn i miei sbalzi d'umore m ritrovo da 1 gg all'altro ke nn capisco ki sn e tutti m dicono ke sn cambiata tantissimo da qnd ero pikkola ma io m accorgo ke cambio ogni gg ke passa.

Se vuoi parlare cn me x sfogart o altro m trov in pvt. O.K.?

-fanny-

* * *

FORUM: SI BISBIGLIA CHE...

Mittente:j.bond007 → Destinatario: jo Alpen (una mediatrice)

Titolo:...grazie per i suggerimenti

Guarda, la ragazza ke mi piace (Laura) è la persona + strana ke potesse piacermi, sarà xkè siamo entrati nell'età d'incasinamento totale (o almeno così si dice), ma un giorno mi insulta, un giorno scherza con me, un altro non mi parla neppure, un giorno sembra ke si interessi a me, ed uno sembra ke si interessi ad un altro, boh, non c capisco proprio niente di niente, fattostà ke forsi io gli interesse ancora un pokino, l'ho capito, ma forse l'ho solo sperato (...).mah.

Grazie mille

James

Mittente:. jo Alpen → Destinatario: bond007

Titolo:...incasinamenti

Ciao James,

certo che Laura è davvero un bel tipino! E l'espressione che hai usato per descrivere la situazione che stai vivendo con lei e la tua età "incasinamento totale" ha reso bene l'idea. A dire il vero però credo che un po' tutte le nostre relazioni con gli altri siano incasinate, soprattutto quando si è all'inizio e non si conoscono con chiarezza le intenzioni e i pareri dell'altro/altra (...) Però uscire dall'incasinamento si può, anche se non è così facile! Per togliersi dal casino bisogna avere il coraggio di dire all'altro ciò che si sente e si prova per lui o lei, correndo tra l'altro il rischio di venire rifiutati. E sta proprio qui il coraggio! Mostrarsi all'altro senza maschere... per quello che si è veramente, esporsi, non è facile: perché se le cose vanno bene...evviva, ma se vanno male il rifiuto non è facile da digerire! E fa star male!

Con tutto ciò volevo semplicemente dirti che forse, se te la senti, non sarebbe una brutta idea dire due paroline alla Laura. L'incasinamento forse si chiarirebbe un po' e tu sicuramente ti sentiresti sollevato! (...) tu avrai finalmente capito se le interessi o no, e non dovrai più stare lì ad incasinarti le giornate pensando a lei sullo stile "m'ama, non m'ama!".

Che ne dici? Pensaci, senza fretta...e poi...fai quello che credi più giusto! Tu sei lì e vivi questa situazione dal di dentro, io ne sono fuori e da fuori le cose sembrano sempre molto più facili di quello che sono. In bocca al lupo!!!! Se ti va fammi sapere che hai deciso, OK?
Ciao da Jò.

* * *

FORUM: POETANDO E SCRIVENDO

Mittente: Ramodimelo (anni 16)

Titolo: Apriti Cielo

Apriti Cielo

Un giorno lanciavi la mia rabbia
come un sasso, nello stagno.

Urlavi:

"Apriti cielo, lascia che io possa vedere
se non la strada dell'amicizia o
l'amore di una madre per il figlio,
almeno la punta del mio naso"

A quello strano appello
il cielo si aprì e mi guidò
attraverso il suo sentiero
lastricato di verde vetro bottiglia
verso il "giusto pensiero".

Fu lì che vedi per la prima volta
il colore degli odori
e il volto di suoni e rumori.

Qui la ruggine di indifferenza per il diverso

Si sgretola,

e quelle due porte
non uguali, ma simili,
mi lasciano entrare.

Nella prima stanza
alcune persone sorridono alla vita
spingendo una sedia con le ruote
unita dal bene per il male

Nella seconda stanza

una sola persona
seduta su una sedia con le ruote
spinta dal bene comune.

Quella fu l'ultima cosa che ricordo di aver visto.

Adesso se ci ripenso sono felice
perché a qualche metro di distanza
dalla punta del mio naso
so che esistono persone che
possono capire le mie esigenze.

Li ripagherò.

Insegnerò loro
che il nero dei miei occhi è
è solo una scenografia posta dietro
ai felici burattini, pensieri miei.

Il r@ga: ramodimelo

Mittente: Gattina

Titolo: poesia senza rime: i sogni

i sogni illudono
i sogni imbrogliano
i sogni sbagliano
i sogni ti indicano vie inesistenti
i sogni non vivono nella realta`
i sogni te la fanno apparire ancora piu` dura,
ma forse senza di loro
essa sarebbe una barca senza mare
una casa senza tetto
un bambino senza la sua mamma
un ragazzo senza piu` speranza.
percio` sognate
per non diventare
dei vegetali o degli animali
(...) gattina

L'ESPERIENZA DELLA BIBLIOTECA DI COLOGNO MONZESE

di Mariagrazia Targa

Si sta sviluppando una nuova idea di disabilità e di disabile ovvero non si parla più di una persona mancante di qualcosa, ma prima di tutto di una persona, più o meno dotata, che si incontra dentro o fuori dalla biblioteca, una persona con aspettative, bisogni e desideri come si può dire di tutti noi e non stiamo parlando di marketing del “diversamente abile”.

Questa nuova condizione si evince anche nella nuova classificazione ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La nuova classificazione ICF rappresenta un'autentica rivoluzione nella definizione e quindi nella percezione della salute e della disabilità, ed è molto importante il fatto che, evidenziando l'importanza di un approccio integrato, per la prima volta, si tenga conto dei fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica. Questa nuova classificazione prende in considerazione gli aspetti contestuali della persona, e permette la correlazione fra stato di salute e ambiente arrivando così alla definizione di *disabilità come: una condizione di salute in un ambiente sfavorevole*. Nelle tabelle del nuovo documento i termini “menomazione”, “disabilità” e “handicap”, che indicano una mancanza per raggiungere il pieno “funzionamento”, sono sostituiti con una differente terminologia. Va sottolineato che l'ICF non riguarda solo le persone con disabilità, ma riguarda tutte le persone, ha dunque un uso e un valore universale.

Sono fermamente convinta che non esistano servizi esclusivi per disabili in biblioteca, ma ogni servizio che la biblioteca offre è per tutti gli iscritti, in particolare poi, cerchiamo di offrire nell'ambito dei nostri servizi: ambienti, strumenti, materiali e ausili che tengano conto delle necessità di una persona disabile.

Per aiutarci a definire, se possibile, il ruolo delle biblioteche non posso non partire dalla concreta esperienza della Biblioteca di Cologno Monzese sperando di riuscirci a trasmettervi ciò che realmente interessa anche me in prima persona. Il senso che ciascuno di noi dà alle proprie azioni, alle parole, ai concetti, non risiede in qualcosa esterno a noi, ma fa parte di un vissuto irripetibile che è nostro anche se può essere condiviso con altri. Per quanto mi riguarda molto devo ad una compagnia di amici, alle persone incontrate, oltre ad alcune letture significative tra cui anche testi di narrazioni di autori disabili.

Per meglio chiarire questa mia posizione cito una frase di Angelo Bazzarri, Presidente della Fondazione Pro Juventute “Don Carlo Gnocchi” ad un incontro del 1995 dal titolo “*La carità come metodo di azione sociale?*”. Bazzarri diceva che: “*L'individuo non può essere ridotto alle categorie, pur sempre importanti e ineliminabili, della*

cittadinanza; esso è persona, unica e irripetibile, carica di bisogni, di aspettative, di desideri; vuole essere riconosciuto come un "tu" e non solo come soggetto/cittadino, uguale ma anonimo, liberato dai bisogni, ma non libero di amare e di essere amato".

L'esperienza colognese relativa alle iniziative rivolte ai disabili, inizia alla fine degli anni '80. Siamo partiti facendo registrare ad un attore dei testi su audiocassetta per un alunno non vedente. Negli anni successivi acquistammo le edizioni in commercio di opere lette da attori, poi tutta la collana di audiobook di Rugginenti Editore e altri audiolibri delle edizioni Il narratore, oltre a numerosi testi con audiocassetta allegata in lingua originale.

Nel '92 ricercavamo uno sponsor per "La biblioteca telematica". Pensavamo di mettere in piedi una "banca testi" in formato elettronico, non siamo riusciti ad andare avanti con questa iniziativa, mentre si è invece concretizzata nel '97 una prima postazione per non vedenti, grazie ad un contributo della Provincia di Milano. Con questa postazione abbiamo fornito numerosi testi digitalizzati ad una persona non vedente che si stava laureando. Nel '98 nasce il progetto "Nessuno escluso", e nel maggio del '99 s'inaugura la Sala macchine, grazie al finanziamento della Regione Lombardia.

"Nessuno escluso" è un progetto pensato per sviluppare servizi multimediali finalizzati a garantire uguaglianza d'accesso alle nuove tecnologie ad anziani e disabili.

Numerosi i seminari e le iniziative promosse a partire dal 1999: una ricerca sulle esperienze rivolte all'utenza svantaggiata in biblioteche pubbliche italiane e straniere, partecipazione alla Giornata nazionale dell'Ipovisione organizzata da ottici e ortottica, un seminario-laboratorio rivolto a bibliotecari per l'accessibilità alle pagine web e un corso di formazione all'uso delle macchine per persone anziane.

Dal 2000 abbiamo iniziato ad approfondire i rapporti con altre realtà locali, partendo in primo luogo da servizi interni all'Ente. Due i seminari programmati: il primo, "A scuola di handicap" rivolto a docenti di scuole di ogni ordine e grado e ai diversi "operatori dell'handicap". Le tematiche affrontate partivano dalla personale esperienza dei relatori: La legislazione dell'integrazione; Lo studio e la lettura; Sentire, vedere e scrivere: alfabeti e ausili dell'handicap. Durante l'intera giornata un attore ha effettuato un percorso di lettura sulla disabilità. Questa particolare promozione della lettura, nata con il fine di far parlare i disabili leggendo dei loro scritti, ha piacevolmente stupito i numerosi insegnanti intervenuti incrementato poi i prestiti librari della biblioteca su queste tematiche.

In occasione di questo seminario abbiamo acquistato i primi libri a grandi caratteri partendo proprio dalla collana "Corpo 16" nata nel 1997 da una felice collaborazione dell'editore Angelo Manzoni di Torino con Fondazione Colonnetti, la Regione Piemonte e l'Uic. Tra gli altri acquisti alcune videocassette per non udenti "Il mondo dei segni" delle edizioni Fabula di Milano, alcuni software didattici per letto-scrittura, e diverse le riviste sulla disabilità disponibili in emeroteca.

Il secondo seminario "Abili dis-abili", rivolto a persone disabili, genitori ed associazioni, operatori sanitari e a tutti coloro che, a vario titolo, operano quotidianamente con l'handicap, ha visto la partecipazione, sia in qualità di relatori, sia di partecipanti, di numerose associazioni e cooperative locali o operanti sul territorio.

Era diviso in due filoni d'intervento: le abilità artistiche: teatro, musica, danza e arte; e il lavoro: dalle cooperative ai software e ausili per l'handicap.

Dalla trama di rapporti intessuta dai precedenti seminari nasce [Internet on-line](#), un corso di formazione a distanza, rivolto a disabili e persone che a vario titolo si occupano di handicap. Essendo la prima esperienza di corso a distanza non è stato semplice identificare con il dr. Antonio Capoduro, docente-tutor del corso, sia il target cui era rivolto, sia la metodologia di coinvolgimento a distanza. Capoduro è un libero professionista, laureato in scienze dell'informazione, fa parte di una cooperativa Portale Onlus che si occupa di innovazione tecnologica al servizio delle categorie protette. Il corso si è svolto da ottobre 2001 a giugno 2002. Per questo corso il coinvolgimento operativo delle persone disabili è stato a 360°, sia nella organizzazione e gestione del corso, sia nel coinvolgimento di associazioni e servizi di formazione per l'autonomia, locali e non. Hanno partecipato 90 persone nella gran parte in Lombardia, ma anche qualcuno fuori, solo una piccola parte ha risposto al questionario finale, tutti si sono dimostrati molto soddisfatti di questa iniziativa. E' stato favorito anche l'utilizzo della sala macchine un giorno la settimana per una associazione disabili e si è concluso con un incontro pubblico. Questo corso ha interessato e coinvolto positivamente i partecipanti, tra le persone che hanno effettuato il corso in Sala Macchine, ben tre hanno trovato lavoro, una persona in particolare, desiderando lavorare, ed essendo considerata invalida al 100%, ha richiesto una nuova visita alla ASL chiedendo la modifica della percentuale di invalidità per poter lavorare a tempo parziale, ha lavorato per due anni in una cooperativa impaginando una rivista sulla disabilità, quest'anno dopo qualche mese di formazione ha iniziato un rapporto di telelavoro con un'altra impresa. Le lezioni di questo corso sono state fino a qualche mese fa l'utile base di partenza per molti dei tutor senior che effettuano lezioni di alfabetizzazione informatica in sala macchine.

Dal 2000 in avanti, il nostro indirizzo si è rivolto più che altro verso l'informazione: cosa c'è e che cosa è disponibile. La crescita tecnologica aiuta chi ne è a conoscenza e il beneficio è tanto più grande quanto più le "informazioni" sono disponibili per tutti, *nessuno escluso*. L'informazione può essere definita come la base di ogni forma di conoscenza.

Così il ministro Stanca introduceva il Libro Bianco del 2003: "Viviamo in una società basata sull'informazione e la conoscenza. In quest'età, successiva a quella industriale, l'informazione è sempre più un bisogno primario e la tecnologia, dal computer ai chioschi informativi, dai messaggi di posta elettronica alla ADSL, è sempre di più il mezzo per trasmettere, conservare e creare l'informazione. L'accesso alla tecnologia dell'informazione rappresenta perciò sempre più un'opportunità di conoscenza, istruzione e lavoro e acquisisce sempre maggior importanza nel modo di vivere, di lavorare e di apprendere. Si può in qualche modo equiparare l'accesso alle tecnologie ed il loro pieno utilizzo ad un diritto primario per tutti i cittadini, nessuno escluso".

La risorsa *informazione* può diventare un elemento chiave della capacità competitiva. L'offerta qualificata di una rete innovativa di servizi informativi è un prodotto che attiva forme di ricaduta positiva su tutto il funzionamento, sull'efficienza e sull'efficacia della "macchina comunale" contribuendo alla valorizzazione e alla crescita del territorio.

Il giornalista Franco Bompreszi, affermava ad Handimatica 2000, che “un tempo si è lottato per abbattere le barriere architettoniche, ora invece c’è una “barriera invisibile” che va eliminata che è quella della tecnologia. Instaurare un processo informativo attraverso soluzioni integrate tra servizi e tra persone disabili e sistemi tecnologici, è tra i nostri obiettivi, speriamo che non resti solo un obiettivo sulla carta, perché consente l’abbattimento di questa nuova “barriera tecnologica”.

Nell’ambito della manifestazione Handimatica 2002, si è tenuto un incontro dal titolo: *“Il diritto di leggere: politiche istituzionali e innovazioni tecnologiche per l’accesso dei disabili all’informazione e alla cultura”*. La moderatrice, introducendo le varie biblioteche partecipanti, tra cui la nostra, sottolineava la bellezza del tema della giornata IL DIRITTO DI LEGGERE, come qualcosa che colloca la lettura alla pari con tutto ciò che può consentire alle persone disabili di condurre una vita normale. Facendo rilevare la posizione in primo piano del diritto di leggere e quindi di informarsi, di godere del piacere della lettura e della fruizione di ciò che è arte, scienza, cultura. Il diritto di condividere con tutti ciò che per tutti è stato elaborato sul piano scientifico, artistico, letterario.

Da tutte queste esperienze è nata così una prima serie di punti da sviluppare, con il solo fine di dare organicità al lavoro, il tutto può essere riassunto e sintetizzato in: “Sviluppare Linee di Indirizzo: Informazione e conoscenza in una rete di servizi con persone disabili”. Quasi tutti i punti ipotizzati nel 2001 sono stati verificati e sperimentati direttamente con associazioni non profit e/o persone interessate. E’ risultato evidente, che queste linee sono sempre in itinere, cioè si evolvono in base alle persone che si incontrano e alla risposta positiva o negativa che viene data, richiedendo anche lunghi periodi di stasi per favorire maggior partecipazione. L’indicazione metodologica che emerge è che per qualsiasi attività si parte dalla cura nell’informazione, seguendo tre punti essenziali:

- Più che le risposte o la presentazione di soluzioni e pacchetti ad hoc, è importante avere sempre presente la ricerca delle domande, ovvero indurre e stimolare i diretti interessati a porre delle richieste.
- Ricercare e favorire nella programmazione la partecipazione attiva di associazioni non profit e persone disabili quali esperti o docenti per corsi o altro.
- Avere in mente obiettivi adeguati a chi c’è di fronte.

Sono indicazioni molto semplici e riproponibili anche in altri ambiti:

1. creare condizioni di accoglienza e sensibilizzazione alle problematiche relative alla disabilità
2. favorire l’autonomia delle persone disabili e offrire pari opportunità rimuovendo tutti gli ostacoli materiali e immateriali che non permettono il pieno utilizzo di tutti i servizi
3. formare il personale su queste tematiche e sull’utilizzo degli ausili
4. incrementare il patrimonio bibliografico e audiovisivo predisponendo bibliografie sull’argomento e favorendo la creazione di gruppi di lettura sulla disabilità
5. fornire informazioni legislative aggiornate in materia di disabilità

6. favorire la partecipazione e l'utilizzo della biblioteca da parte di Enti, e Associazioni non profit che si rivolgono a persone con disabilità
7. promuovere insieme ad associazioni locali iniziative rivolte a persone disabili: es. consegna libri a domicilio, letture ad alta voce e corsi di informatica
8. progettare, promuovere corsi di formazione, seminari e convegni che affrontino queste tematiche, con e per persone disabili
9. sviluppare progetti in collaborazione con Enti e Biblioteche
10. sviluppare linee guida per disabili in biblioteca

La Biblioteca, per la sua funzione informativa ai fini della conoscenza e dell'apprendimento, può contribuire ad individuare e indirizzare l'utilizzo delle risorse disponibili favorendo la partecipazione dei diretti interessati in un contesto relazionale dove, servizi pubblici, privato sociale, famiglie e disabili, concorrono insieme a realizzare un sistema aperto e flessibile più rispondente ai bisogni e alle esigenze delle persone disabili. Il ruolo della biblioteca è quindi un ruolo "catalizzatore" che permette l'attuazione del principio di sussidiarietà che deve essere alla base di ogni intervento.

E' veramente una sfida in cui è possibile sbagliare sia nella scelta dell'intervento o dei partner, che nella modalità di risposta; una sfida, che non può non tenere conto delle scarse risorse finanziarie e di personale, dei limiti di tempo e di tutte le barriere sia fisiche che mentali, visibili o sottaciute.

Affinché questo agente catalizzatore funzioni e non resti un sogno utopico, chiediamo a tutti i bibliotecari di mantener vivo il desiderio che si realizzi. La creatività delle biblioteche affascina, stupisce e, soprattutto, contamina, presentiamo quindi le nostre esperienze all'annuale premio Bibliocom. In una reale condivisione di esperienze risulterà forse più facile definire il ruolo delle biblioteche in questo ambito.

Concludo citando solo alcuni tra i disabili eccellenti, tutti noi abbiamo nel cuore e negli occhi la testimonianza di Giovanni Paolo II affetto dal morbo di Parkinson. Tra le persone cieche troviamo: Omero, Borges, Andrea Bocelli, Ray Charles, Stevie Wonder; Beethoven era sordo, e, forse stupirà anche voi sapere che tra i dislessici troviamo: Agata Christie, John Lennon, Steven Spielberg, Walt Disney e Leonardo da Vinci.

BIBLIOTECA DEL SERVIZIO DISABILITÀ

Punti che saranno trattati nell'incontro del 9 maggio:

- descrizione della biblioteca del Servizio Disabilità dell'Università di Padova
- tipologia dei documenti posseduti, accessibili a diversi tipi di disabilità
- attività svolte: attività bibliotecarie di base e specifiche per utenti con disabilità visive
- collaborazioni e contatti con enti esterni: centri del libro parlato e case editrici
- obiettivi e prospettive di condivisione e collaborazione con altri enti